

**Il caso** | All'assemblea di Piné duro il presidente Dalfovo: c'è una crisi di valori

## La sfida delle Acli: «Pronti a candidarci»

**C'**è andato giù duro il presidente delle Acli, Arrigo Dalfovo, nel suo discorso durante «Estate Insieme» a Piné. Nel mirino la politica: «Sono a rischio il ruolo e i valori della nostra autonomia. La nostra non è solo una crisi economica, ma anche di senso e di valori. La politica deve essere più attenta al mondo del lavoro e della famiglia, operando con maggiore trasparenza». E le Acli sono pronte a scendere in campo per le nuove Comunità di valle.

D. FERRARI

A PAGINA 14

**L'ASSEMBLEA**

Al santuario di Montagnaga il duro intervento di Dalfovo, presidente Acli: «Pronti a candidarci nelle comunità di valle»

# «Basta con i maghi La Provincia scelga»

**DANIELE FERRARI**

Di fronte alla crisi economica ed occupazionale che coinvolge sempre più la realtà trentina è necessario ritrovare il senso del limite, operando delle scelte coraggiose sul fronte del lavoro, della democrazia e dell'impegno sociale che deriva dal messaggio evangelico. Questo il messaggio lanciato ieri nella cornice del santuario mariano di Montagnaga da Arrigo Dalfovo presidente delle Acli trentine nell'ambito della festa «Estate Insieme», tradizionale incontro estivo degli aderenti all'associazione dei lavoratori cristiani.

**L'accusa: «A rischio il ruolo e i valori dell'autonomia. Così noi vogliamo condizionare la politica»**

ni. Oltre cinquecento aclisti provenienti da tutto il Trentino si

sono ritrovati ieri mattina nel prato della Comparsa per il saluto iniziale del presidente Dalfovo e la messa celebrata da don Rodolfo Pizzolli, delegato della Pastorale sociale e lavoro della diocesi di Trento, e quindi nella struttura polifunzionale di Centrale di Bedollo per il pranzo e l'animazione del pomeriggio. «Il nostro movimento è chiamato a delle scelte e coraggiose prese di posizione - ha spiegato il presidente delle Acli Trentine Dalfovo - non è più possibile proseguire affidandosi alle ricette di qualche "mago della pioggia". Sì alle eccellenze espresse dal territorio trentino ed ad esso legate, ma no a sperimentazioni costose e che non trovano ricadute sulla comunità locale e sulla crescita del mondo sociale ed occupazionale».

Nel mirino di Dalfovo anche il modo di operare della politica trentina: «Sono a rischio il ruolo e i valori della nostra autonomia e le sue ragioni ispiratrici - ha confermato Dalfovo - La nostra non è solo una crisi economica, ma anche di senso e di valori. La politica

deve essere più attenta al mondo del lavoro e della famiglia, operando con maggiore trasparenza e senza la facile assegnazione di incarichi e ruoli dirigenziali non elettivi, fatta solo per accontentare qualche partito o ricompensare qualche amico fidato. La politica va vissuta come servizio, disponibilità seria, disinteressata e a tempo».

Le Acli trentine non rinunciano comunque ad avere un ruolo attivo e costruttivo all'intero della società economica e sociale trentina: «Le nostre parole sono da sempre il Vangelo, il lavoro e la democrazia - ha concluso Dalfovo - principi cardini sui quali impostare un nuovo ruolo delle Acli come agenzia sociale di costruzione di senso dove il cittadino possa sviluppare nuove forme di solidarietà, di mutuo aiuto e di inclusione sociale. È importante operare in sinergia con i sindacati e le altre agenzie sociali presenti sul territorio per prendersi cura dei più deboli e facendo diventare l'attuale crisi occasione di cambiamento e di crescita valoriale e sociale. Siamo chiamati ad opera-



re anche dal nuovo ambito delle Comunità di Valle, non per sostituirsi alla politica, ma per "condizionarla" attraverso la partecipazione attiva e i valori propri del nostro essere aclisti».



L'intervento del presidente Arrigo Dalfovo e, a destra, la gente intervenuta a Montagnaga di Piné per la ventunesima edizione di «Estate insieme»

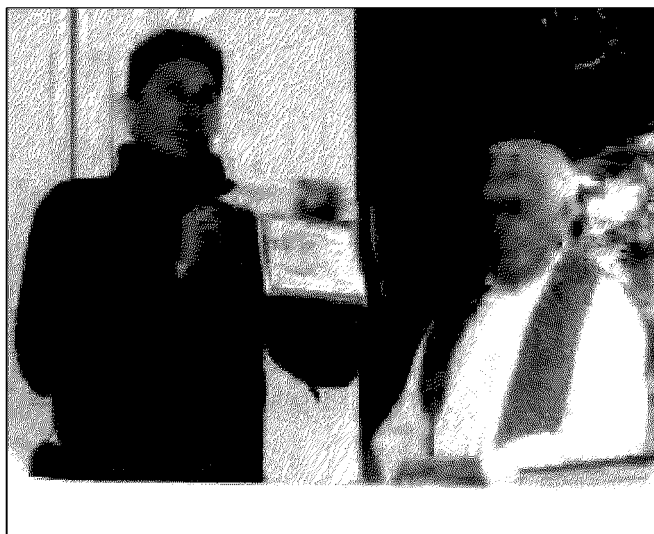


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## IL RICONOSCIMENTO

Una targa per i sessant'anni di sacerdozio e per l'impegno sociale

# Don Grosselli, un grazie a nome dei lavoratori



Arrigo Dalfovo consegna la targa a monsignor Giuseppe Grosselli

Sessant'anni di fedeltà al Vangelo, ma anche di impe-

gno diretto nel mondo del lavoro e della fabbrica, tu-

telando il lavoratore e la sua dignità umana e sociale di



fronte alle logiche del profitto o dello sviluppo incondizionato. La mattinata di riflessione delle Acli trentine si è conclusa con un significativo riconoscimento a monsignor Giuseppe Grosselli, infaticabile accompagnatore spirituale delle Acli trentine dal 1966 al 1989 e animatore per tanti anni prima della pastorale diocesana del lavoro e quindi della pastorale del turismo. Il presidente delle Acli trentine Arrigo Dalfovo ha voluto omaggiare don Grosselli con una targa ricordando i suoi sessant'anni di sacerdozio, ma anche il suo impegno diretto a fianco dei lavoratori: «I tempi sono sicuramente cambiati - ha voluto ricordare don Grosselli ringraziando per il significativo dono - ora i laici sono chiamati ad un ruolo più attivo e consapevole accanto ai responsabili ecclesiastici. Il messaggio del Vangelo è sempre attuale, i valori e gli insegnamenti in essi contenuti sono per noi un patrimonio insostituibile per affrontare anche l'attuale crisi economica e di valori. Il modo del lavoro ha ancora bisogno delle Acli, non rinunciamo a potare il nostro messaggio di fratellanza e speranza iniziando dagli ultimi».

D.F.